

L'Accordo CETA e le tariffe commerciali

Il *Comprehensive Economic and Trade Agreement* (CETA) è un accordo bilaterale tra il Canada e l'UE, entrato applicazione provvisoria a settembre 2017, che copre tutti i settori e gli aspetti del commercio Canada-UE al fine di eliminare o ridurre le barriere tariffarie. Il CETA stabilisce nuovi standard per il commercio di beni e servizi, barriere non tariffarie, investimenti, appalti pubblici e altri settori come il lavoro e l'ambiente.

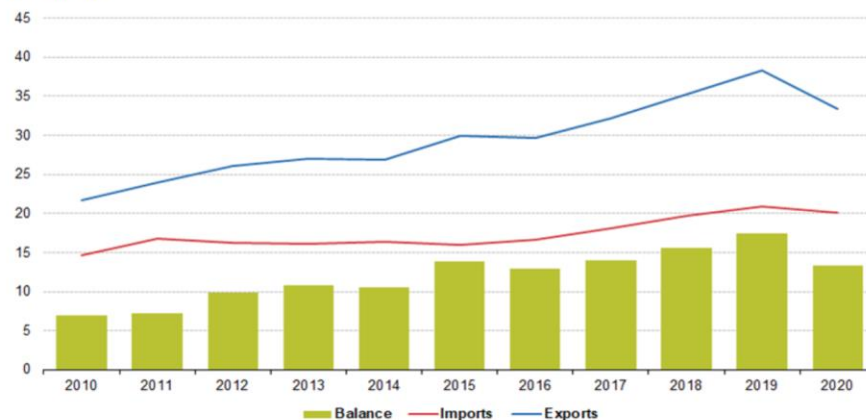
Riduzione delle barriere tariffarie al commercio

Il CETA elimina le tariffe e riduce le barriere praticamente per tutti i settori e gli aspetti del commercio Canada-UE. Prima di questo accordo, solo il 25% delle linee tariffarie dell'UE sulle merci canadesi era esente da dazi. Con il CETA, il 98% delle linee tariffarie dell'UE è ora esente da dazi per le merci canadesi. L'accordo facilita dunque lo scambio di merci attraverso i confini tra Canada e Unione Europea, rendendo più agevole il business e le opportunità che entrambi i mercati offrono.

Solo nel 2018, le esportazioni di merci del Canada verso l'UE sono state di quasi 44,5 miliardi di dollari, con un aumento del 7% rispetto al 2017. I vantaggi del CETA sono già visibili su entrambe le sponde dell'Atlantico, con il commercio bilaterale di merci nel 2018 in aumento di oltre il 9% rispetto al 2017. I dazi sono stati rimossi sul 98% dei prodotti che l'UE commercia con il Canada. Nel corso dei prossimi anni, un ulteriore 1% delle linee tariffarie verrà gradualmente eliminato e il 99% di tutte le merci canadesi che entreranno nel mercato dell'UE sarà esente da dazi.

EU trade in goods with Canada, 2010-2020

(€ billion)



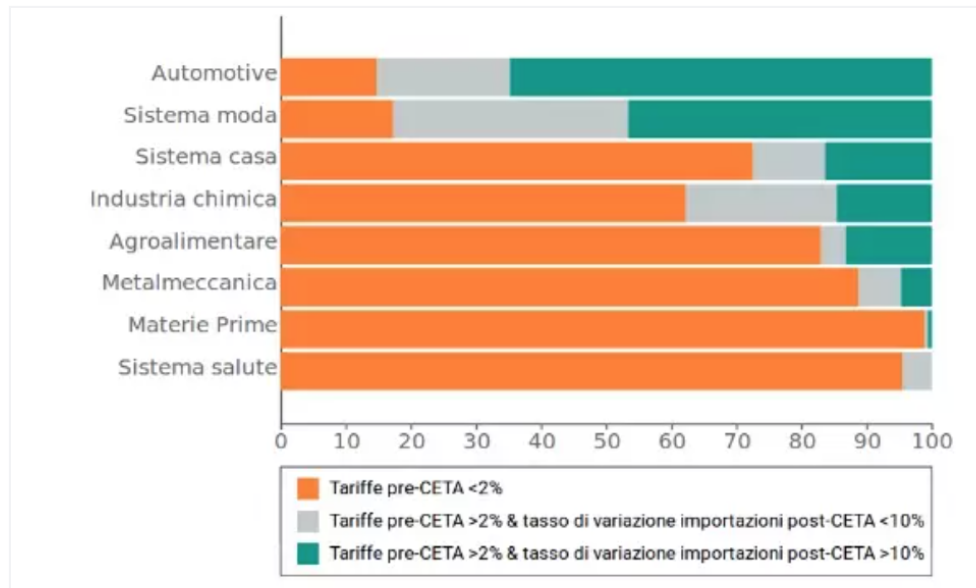
Source: Eurostat (online data code: ext_st_eu27_2020sitc and DS-018995)

Il grafico sottostante riporta, fatto 100 il valore delle importazioni canadesi dall'UE nel 2017, tre differenti sezioni per quanto riguarda il flusso commerciale UE-Canada: la fascia arancione indica quei prodotti nei diversi settori che già godevano di tariffe minori o uguali al 2% prima dell'entrata in vigore del CETA. La fascia grigia riguarda invece il flusso commerciale che, nel periodo pre-CETA, era colpito da tariffe superiori al 2%, e le cui importazioni sono aumentate meno del 10% con l'entrata in vigore provvisoria del trattato e quindi segnala le aree in cui l'accordo non ha prodotto risultati significativi, nonostante la rimozione delle tariffe. La fascia verde, infine, indica quel flusso commerciale caratterizzato, prima del CETA, da tariffe superiori al 2%, e che ha visto, con la loro rimozione, un aumento nelle importazioni canadesi dall'UE superiore al 10%.

In sostanza, i settori automotive e moda sembrano essere stati i principali beneficiari degli sgravi tariffari introdotti dal CETA. Ulteriori benefici, seppur in misura minore, sono stati riportati dal sistema immobiliare, dall'industria chimica e dall'agroalimentare. In questi settori gran parte del flusso commerciale UE-Canada già godeva di un regime tariffario vantaggioso, come indicato dalle fasce arancioni.

Effetti del CETA sulle importazioni canadesi dall'UE

Fonte: Elaborazioni StudiaBo.



Opportunità per le Aziende Italiane

Il CETA è il primo accordo commerciale raggiunto dall'UE con un partner G7, un Paese con cui l'Italia ha ampie similitudini dal punto di vista culturale, sociale ed economico, grazie anche alla presenza di una radicata comunità di businessmen italiani e italo-canadesi in Canada.

Come mostra la tabella sottostante infatti, che riporta le esportazioni di merci in Canada per Stato membro, l'Italia nel 2020 si è posizionata al secondo posto tra i tre maggiori esportatori verso il Canada nell'UE, con 4 273 milioni di EUR, superata solo dalla Germania (9 352 milioni di EUR), e seguita al terzo dai Paesi Bassi (3 349 milioni di EUR). Si tratta infatti della più ampia liberalizzazione di linee tariffarie nella storia dei negoziati commerciali dell'UE, nonché l'abbattimento delle barriere non tariffarie e la tutela della proprietà intellettuale.

EU exports of goods to Canada, 2020

	€ million	% of Canada in extra EU exports
Germany	9 352	1.6
Italy	4 273	2.0
Netherlands	3 349	1.7
Belgium	3 309	2.5
France	3 123	1.6
Spain	1 882	1.8
Ireland	1 662	1.8
Austria	1 113	2.4
Poland	992	1.6
Sweden	989	1.5
Denmark	794	1.7
Finland	538	2.0
Portugal	313	2.0
Slovakia	234	1.5
Czechia	232	0.7
Hungary	228	1.0
Greece	166	1.3
Slovenia	133	1.0
Lithuania	123	1.0
Bulgaria	117	1.2
Luxembourg	115	4.8
Romania	92	0.6
Croatia	85	1.7
Estonia	82	1.7
Latvia	23	0.4
Malta	17	1.4
Cyprus	2	0.1

Source: Eurostat (online data code: ext_st_eu27_2020sitc and DS-018995)

Per quanto riguarda l'Italia in particolare, l'accordo si è senza dubbio dimostrato fruttuoso: nel primo anno di applicazione l'export italiano in Canada è complessivamente aumentato del 3,8%, mentre l'interscambio ha registrato un +2,3%. Sempre nello stesso periodo, il settore agroalimentare italiano ha visto un aumento delle esportazioni del +5,9%, il comparto dei vini in particolare del +2,8 %, il settore calzaturiero del +4,3%, quello degli gli articoli in pelle del +1,3%.



Italian Chamber of Commerce of Ontario Canada - 622 College Street - Suite 201 F - Toronto, ON - M6G 1B6
Tel: +1-416-789-7169 - Fax: + 1-416-789-7160 - www.italchambers.ca

Italian Chamber of Commerce of Ontario Canada (Italian offices) Milan - Verona

Per quanto riguarda poi la tutela delle IGG è interessante segnalare che, a seguito della firma del CETA, oggi il Canada protegge le IGG sia attraverso l'accordo, sia tramite un sistema di registrazione autonomo, che il governo canadese ha deciso di creare proprio a seguito dell'attuazione dell'Accordo con l'UE.

È stato dunque istituito in Canada un registro delle Indicazioni Geografiche riconosciute, che può essere ampliato non solo tramite gli strumenti di applicazione dell'Accordo CETA, ma anche tramite richiesta diretta del titolare di un'Indicazione Geografica.